



ATTIVITÀ FORMATIVA I SEMESTRE A.A. 2021/2022 RITRATTI DELLA PENA

VISUALIZZAZIONI DELL'ESPIAZIONE NEL CINEMA CONTEMPORANEO

INCONTRO 1 / 12 novembre 2021 / 15.00 - 18.00

**Giustizia è fatta?
Il cinema s'interroga sulla pena di
morte**

A cura di **Giovanni Rossi**

La pena di morte privilegia la funzione retributiva della pena per il reato commesso fino all'estrema conseguenza della perdita della vita, cozzando radicalmente con l'idea del recupero e del reinserimento nella vita sociale del reo/condannato e lasciando in ombra - pur senza negarla radicalmente - anche la possibilità del pentimento/ravvedimento del reo, parallela a quella del perdono della vittima. La sua definitività, il suo postulare un diritto di vita e di morte della società sui suoi membri innescano da sempre dubbi e obiezioni contro di essa, anche a prescindere dalla possibilità, pur sempre immanente, di un errore giudiziario che condanni un innocente.

Il cinema ha rappresentato molte volte il dilemma lacerante della liceità (posta la sua legittimità) della pena capitale, che risponde alla logica ancestrale della pena del taglione e nega l'idea stessa di riscatto e redenzione dell'uomo, di ogni uomo.

In forme assai diverse, ma con identica consapevolezza dei nodi etici e giuridici da sciogliere, i due film analizzati mettono a nudo la difficoltà della scelta da compiere, privilegiando l'angolo visuale meno scontato, di chi fa parte di quella società che si vuole proteggere col mezzo estremo della morte del criminale, cogliendo il momento in cui, superata l'indifferenza la paura e il pregiudizio, subentra il rapporto umano e la pietà, mettendo in crisi certezze e luoghi comuni.

Filmografia

L'amore che non muore (Patrice Leconte, 2000)

Dead Man Walking - Condannato a morte (Tim Robbins, 1995)



Laboratorio IUS-FI
DIRITTO E CINEMA IUS FICTION

Link zoom all'incontro:
<https://univr.zoom.us/j/85877931918>

2 CFU TAF D/F = 24 ore